

PER SAPERNE DI PIÙ
<http://aiweiwei.com>
www.thetimes.co.uk/tto/news/

Bufera a Londra per il dissidente

mira i funzionari del regime e la loro corruzione anche nell'emergenza del terremoto nel Sichuan.

L'artista ieri ha diffuso su Instagram la lettera con cui il consolato di Pechino gli spiega perché gli viene concesso un visto di soli 20 giorni. La lettera è da perfetto burocrate: «È un fatto di pubblico dominio che lei ha ricevuto in passato una condan-

na per attività criminali in Cina, e lei non l'ha dichiarato». L'artista spiega di aver «più volte» cercato di chiarire l'equivoco con l'ambasciata, senza essere ascoltato.

La verità è che in ottobre arriverà a Londra in visita di Stato il presidente Xi: secondo il *Financial Times* «un visto di sei mesi avrebbe potuto rendere possibile la presenza nel paese dell'artista durante il sog-

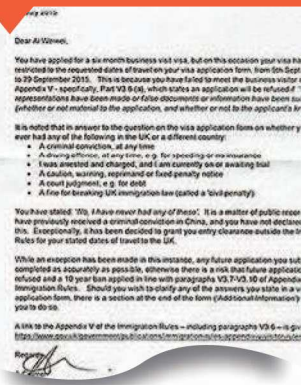
giorno del presidente. Motivo di imbarazzo per il governo britannico, che negli ultimi anni ha lavorato duramente per migliorare le sue relazioni con Pechino».

Nel frattempo dal mondo del dissenso e della difesa dei diritti umani cinesi è partita una campagna contro la candidatura di Pechino per le Olimpiadi invernali del 2022. Un gruppo di attivisti ha scritto al

Comitato Olimpico Internazionale, che si riunisce oggi in Malesia. Tra i promotori c'è anche l'avvocato per i diritti umani cieco Chen Guancheng e il legale Teng Biao. I promotori spiegano che sotto il governo di Xi Jinping la Cina sta vivendo «una vera e propria crisi dei diritti umani con un'escalation di violenza mai vista prima del 2008». È dal 2013 — anno in cui Xi è salito al potere — «che la situazione è peggiorata nettamente. La lotta alla corruzione contro le "tigri" e le "mosche", nomi piccoli e grandi della scena cinese, ha portato a un giro di vite senza precedenti in cui sono finiti in manette anche giornalisti, intellettuali, funzionari e attivisti contrari al partito». Secondo Chinese Human Rights Defenders, «almeno 1800 attivisti per i diritti umani sono stati arbitrariamente arrestati da quando il presidente cinese è salito al potere, di cui 260 solo nelle ultime settimane». Tutti vogliono fare affari con la Cina, ogni tanto qualcuno ci ricorda l'altra faccia di quel continente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO



IL RIFIUTO INGLESE

La lettera dell'ambasciata inglese che Ai Weiwei ha postato su Instagram dove si respinge la richiesta di visto per 6 mesi perché non ha scritto di aver subito una "condanna criminale"

L'INTERVISTA

“Il governo inglese è ambiguo sui diritti”

ANNA LOMBARDI

«Il caso di Ai Weiwei è il simbolo di un problema più ampio: la Gran Bretagna non difende i diritti di persone perseguitate nei loro paesi in modo coerente». La denuncia arriva da James Savage, direttore del programma per i difensori dei diritti umani di Amnesty International Uk. L'associazione che pochi mesi fa ha nominato l'artista "Ambasciatore della coscienza". «Quando si tratta di spendersi per attivisti di paesi dove la Gran Bretagna ha interessi strategici, le parole si fanno più caute».

Come con la Cina?

«Non solo: il governo inglese è ambiguo quando si tratta di affrontare il giro di vite in Bahrain, Arabia Saudita, Egitto. Ma è molto esplicito se si tratta di Congo o Burundi...»

Pensa che la decisione di dare un visto breve ad Ai Weiwei sia legata alla visita del presidente cinese Xi Jinping di Ottobre?

«Non voglio dar credito a speculazioni politiche. Ma certo la Cina usa repressione e carcere — come nel caso di Ai Weiwei — per infangare la reputazione dei dissidenti e rendergli difficili gli spostamenti e ogni libertà d'espressione».

Cosa dovrebbe fare il governo inglese?

«Non stare al loro gioco applicando alla lettera regole che non guardano al contesto. E prendere una posizione netta e offrirsi come podio a gente come Ai Weiwei e i tanti meno famosi di lui. Essere il paese che raccoglie le loro denunce e se ne fa megafono».

Qual è il rischio?

«Se manca la flessibilità del sistema, se non si guarda alle implicazioni che queste persone affrontano nei loro paesi, il rischio è che il governo britannico faccia il gioco — magari involontariamente — di Stati che criminalizzano i difensori dei diritti civili».

IN AEROPORTO
 Ai Weiwei ieri a Monaco con la deputata verde tedesca Margarethe Bause

restituzione dei documenti e della libertà di viaggiare. Ancora una volta, guarda caso, sotto l'incombere di inedite Olimpiadi-bis nella capitale, inverno 2022, ma pure nel ciclone della pericolosa crisi finanziaria gialla e alla vigilia della prima mega-parata militare del "nuovo Mao", con cui Pechino vuole celebrare non i 70 anni dalla fine della seconda guerra, ma dalla vittoria della Cina comunista sul Giappone fascista. Tempismo del partito e silenzi di Ai Weiwei, forse obbligati, spingono i dissidenti storici, in carcere o in esilio, a parlare di «oppositore pentito nel nome della fama e degli affari». Un altro mistero cinese, rese dei conti tra reduci, forse solo un'altra vita scandita dai rovesci del potere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANAS S.p.A.
 L'Italia si fa strada

Direzione Generale

SS 675 “UMBRO-LAZIALE” - COMPLETAMENTO DEL COLLEGAMENTO DEL PORTO DI CIVITAVECCHIA CON IL NODO INTERMODALE DI ORTE TRATTO MONTE ROMANO EST – CIVITAVECCHIA

AVVISO AL PUBBLICO

**AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
 AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA LOCALIZZAZIONE URBANISTICA
 E PER LA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ**

La Società ANAS S.p.A. con sede legale in Roma (RM), Via Monzambano, 10, comunica di aver presentato alle Autorità competenti istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nonché per l'approvazione del progetto preliminare, localizzazione urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ed assegnazione dei fondi necessari, ai sensi del Decreto Legislativo n. 163/2006 e succ. mod. e integrazioni del progetto: *SS 675 “Umbro-Laziale”. Completamento del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratto Monte Romano Est – Civitavecchia.* compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 10 - Opere relative a:

– strade a quattro o più corsie o raddrizzamento e/o allargamento di strade esistenti a due corsie al massimo per renderle a quattro o più corsie, sempre che la nuova strada o il tratto di strada raddrizzato e/o allargato abbia una lunghezza ininterrotta di almeno 10 km.

Lo stesso è inserito nell'elenco delle infrastrutture strategiche di cui alla delibera CIPE del 21.12.2001 n. 121 come “Trasversale nord Orte – Civitavecchia”, in conformità a quanto previsto dalla “Legge Obiettivo” (L.443/01).

Il progetto è localizzato nel territorio dei Comuni di Tarquinia e Monte Romano e prevede la realizzazione di una strada extraurbana principale tipo B del DM 5/11/01.

L'itinerario in progetto, dell'estesa di circa 18 km, prevede la realizzazione di:

- n° 9 viadotti per un'estesa complessiva di 3378 m;
- n° 1 galleria naturale di lunghezza 2070 m;
- n° 2 svincoli a livelli sfalsati.

L'area di progetto si colloca nel tratto vallivo retrostante la fascia costiera, compreso fra l'attuale percorso della SS 1 “Aurelia” e l'abitato di Monte Romano. Più in dettaglio, il tracciato viario di progetto si sviluppa dal punto di ultimazione della tratta Cinelli-Monte Romano, recentemente appaltata, dell'asse Civitavecchia-Orte, fino allo svincolo in località Montericcio sulla SS 1 “Aurelia”, con andamento Nord/Nord Est – Sud/Sud Ovest.

Il percorso, costituisce il tratto terminale del citato asse Civitavecchia-Orte e, per un lungo tratto, si pone in affiancamento all'attuale SP 97 “di Montericcio” nella Valle del Mignone.

Gli svincoli sono in corrispondenza dell'innesto alla tratta in fase di realizzazione, e l'altro di collegamento alla SS 1 “Aurelia”.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997 e s.m.i. in quanto il progetto interferisce o è limitrofo con:

Area Protetta			
Denominazione ufficiale	Codice	Tipo	Posizione e distanza dai siti (distanza punto più vicino)
Comprensorio Tolfetano - Cerite - Manziate	IT6030005	ZPS	Il tracciato si sviluppa per 14,4 km entro il sito, di cui circa 1,7 km in galleria

VIA MONZAMBANO, 10 - 00185 ROMA
 Tel. 06/44461 - Fax 06/4454956 - 06/4456224 • sito internet www.stradeanas.it

Necropoli di Tarquinia	IT6010028	SIC	Il tracciato dista tra i 100 m e 1 km dal SIC e lo attraversa per circa 30 m in viadotto
Fiume Mignone (basso corso)	IT6010035	SIC	Il tracciato dista circa 5 km
Acropoli di Tarquinia	IT601003	SIC	Il tracciato dista circa 3,5 km
Monte Romano	IT6010058 IT6010021	ZPS / SIC	Il tracciato dista circa 2 km
Area di San Givonale e Civitella Cesi	IT6010030	SIC	Il tracciato dista circa 5,3 km
Fiume Mignone (medio corso)	IT6030001	SIC	Il tracciato si sviluppa per 14,4 km entro il sito, di cui circa 1,7 km in galleria

Il progetto preliminare, lo studio di impatto ambientale (comprensivo degli elementi di cui all'allegato G del D.P.R.357/1997 e s. m. i.) e la sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
- Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, Area Qualità dell'ambiente e Valutazione Impatto Ambientale - Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma
- Provincia di Viterbo - Via Saffi, 49 - 01100 Viterbo
- Comune di Tarquinia - Piazza Giacomo Matteotti, 7 - 01016 Tarquinia (VT)
- Comune di Monte Romano - Piazza Plebiscito, 2 - 01010 Monte Romano (VT)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.183, comma 4 del D.Lgs.163/2006, come modificato dall'art. 34, comma 4, legge n.221 del 2012, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il Direttore Centrale Progettazione
 Ing. Ugo Dibennardo